

✠ **In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi: Imperante domino nostro duce Constantino magno Imperatore anno quarto: die vicesima mensis decembrii indictione secunda neapoli: Certum est me maria honesta femina filia quondam domini gregorii scribano pardum et quondam domina maria honesta femina qui marena clammatur dudum iugalium personarum: conius presenti domini aligerni viri sui ego autem cum consensum et voluntate memorati domini aligerni posteriori viri mei: A presenti die promptissima voluntate offero et offero atque in presentis contradidi tibi domino iohannes venerabili presbytero et primicerio qui nominatur spatharo custus vero ecclesie sancti seberi de regione summa platea: et per te in illu crucifixum quem abeo intus memorata ecclesia sancti seberi. Idest integra petiola de terra mea quot est per mensuram quartas tres at passum ferreum sancte neapolitane ecclesie positum in loco qui nominatur ianola quot est super caput de monte: cum arboribus et introitum suum et omnibus sibi pertinentibus: pertinente michi pro quartam partem falcidii mei qui michi pertinuit da quondam domino iohannes manso qui fuit anteriori viro mei: coherente sibi a parte orientis terra gregorii caputi filio quondam idem domini gregorii de dominis adelgrimmo: et a parte occidentis est fundum de illi de barbaria: et a parte meridiana terra domini iohanni morfissa et a parte septentrionis est via comune. De quibus nichil michi exinde aliquot remansit aut reserbabi nec in aliena cuiusque personas quot absit commisi aut iam commicto potestatem: set a presenti die et deinceps a me tibi et per te in**

✠ **Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel quarto anno di impero del signore nostro Costantino Ducas grande imperatore, nel giorno ventesimo del mese di dicembre, seconda indizione, neapoli. Certo è che io Maria onesta donna, figlia del fu domino Gregorio **pardum** scrivano e della fu domina Maria detta Marena onesta donna, già coniugi, in presenza del coniuge domino Aligerno marito suo, io inoltre con il consenso e la volontà del predetto domino Aligerno successivo marito mio, dal giorno presente con prontissima volontà ho offerto e offro e in presente ho consegnato a te domino Giovanni venerabile presbitero e primicerio detto **spatharo**, custode invero della chiesa di san Severo della regione **summa platea**, e tramite te a quel crocefisso che ho dentro la predetta chiesa di san Severo, per intero il piccolo pezzo di terra mia che è di misura tre quarte secondo il passo ferreo della santa chiesa **neapolitane**, sito nel luogo detto **ianola** che è sopra **caput de monte**, con gli alberi ed il suo ingresso e tutte le cose ad esso pertinenti, appartenente a me per la quarta parte, mio falcidio, che mi appartenne dal fu domino Giovanni Manso che fu il precedente marito mio, confinante dalla parte di oriente con la terra di Gregorio Caputo figlio del fu omonimo domino Gregorio **de dominis adelgrimmo**, e dalla parte di occidente é il fondo di quel **de barbaria**, e dalla parte di mezzogiorno la terra di domino Giovanni Morfissa, e dalla parte di settentrione é la via comune. Di cui dunque niente a me rimase o riservai né, che non accada, affidai o affido ora in potere di qualsiasi altra persona ma dal giorno presente e d'ora innanzi da me sia offerto e consegnato a te e tramite te al predetto mio crocefisso affinché lo abbia e lo possieda**

memoratum crucifixum meum sit offertum et traditum ad abendum et possidendum illud ibidem usque in sempiternum: et semper omni tempore tu et posteris tuis abeatis in vestris orationibus quondam domini iohanne uterino germano meo: et neque a me memorata maria honesta femina neque a meis heredibus nec a nobis personas summissis nullo tempore numquam tu memorato domino iohannes venerabili presbytero et primicerio aut posteris tuis vel memorata ecclesia sancti seberi quot absit abeatis exinde aliquando quacumque requisitione aut molestia per nullum modum nec per summissis personas nullamque adimbentam ratione a nunc et imperpetuis temporibus: Insuper et ab omnis homines omnique personas omni tempore ego et heredibus meis tibi tuisque heredibus exinde in omnibus illud antestare et defensare debeamus propter quot accepi a te exinde in presentis in omnem decisione seu deliberatione Idest auri tari sidecim de tari quem tibi dedi pro anima memorati iohannis germani mei: et reliquos alios quatuor solidos tibi exinde donabi quia ita michi vone bolumtatis Complacuit: Si autem aliter fecerimus de is omnibus memoratis per quobis modum aut summissas personas tunc compono ego et heredibus meis tibi tuisque posteris et at memorata ecclesia sancte seberi auri solidos sidecim bythianteos: et ec chartula ut super legitur sit firma scripta per manus iohannis Curialis et scriniarii per memorata secunda indictione ✠ hoc signum ✠ manus memorata maria honesta femina cum consensum memorati domini aligerni morfissa viri sui quot ego qui memoratos ab eis rogatus pro eis subscripsi: et memorati tari traditos vidi ✠

✠ ego iohannes filius domini stefani testi subscripsi et suprascripti tari

in perpertuo. E sempre in ogni tempo tu e i tuoi posteri abbiate nelle vostre preghiere il fu domino Giovanni mio fratello uterino. E né da me predetta Maria onesta donna né dai miei eredi né da persone a noi subordinate in nessun tempo mai tu predetto domino Giovanni venerabile presbitero e primicerio o i tuoi posteri o la predetta chiesa di san Severo, che non accada, abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate e per nessuna ragione escogitata da ora e per sempre. Inoltre io e i miei eredi lo dobbiamo pertanto sostenere e difendere in tutto da ogni uomo e da ogni persona in ogni tempo per te e per i tuoi eredi per quello che dunque ho accettato da te in presente, in ogni decisione e deliberazione, vale a dire sedici tarenì, tarenì che a te ho dato per l'anima del predetto Giovanni fratello mio, e altri quattro solidi che a te dunque ho donato poiché così fu a me gradito di spontanea volontà. Se poi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora io ed i miei eredi paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi posteri e alla suddetta chiesa di san Severo sedici solidi aurei di Bisanzio e questo atto, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano di Giovanni, curiale e scriniario, per l'anzidetta seconda indizione. ✠ Questo è il segno ✠ della mano della predetta Maria onesta donna, con il consenso del predetto domino Aligerno Morfissa marito suo, che io anzidetto, richiesto da loro, per loro sottoscrissi e i suddetti tarenì visi consegnati. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Stefano, come teste sottoscrissi e i suddetti tarenì vidi consegnati. ✠

✠ Io Stefano, figlio di domino Giovanni, come teste sottoscrissi e i suddetti tarenì vidi consegnati. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Giovanni, come teste sottoscrissi e i

<p>traditos bidi ✕</p> <p>✕ ego stefanus filius domini iohannis testi subscripsi et suprascriptos tari tradidos bidi ✕</p> <p>✕ ego iohannes filius domini iohannis testi subscripsi et suprascriptos tari traditos bidi ✕</p> <p>✕ ego iohannes: Curialis. et scriniarius: Complevi et absolvi per memorata secunda indictione ✕</p>	<p>suddetti tareni vidi consegnati. ✕</p> <p>✕ Io Giovanni, curiale e scriniario, completai e perfezionai per l'anzidetta seconda indizione. ✕</p>
---	--